

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

Aste italiane, cresce l'aggiudicato per la maggior parte delle società

Classifica delle case d'asta per valore aggiudicato in euro

CASA D'ASTE	AGGIUDICATO 2018 IN € (DIRITTI INCLUSI)	VAR. FATTURATO 2018/2017	NUMERO ASTE 2018	VENUTO PER LOTTO	VENUTO PER VALORE	SETTORE A PIÙ ALTO AGGIUDICATO IN € (DIRITTI INCLUSI)	TOT. LOTTI VENDUTI	PREZZO MEDIO IN €	RICAVI COMMISSIONALI 2018	
Il Ponte	30.773.740	19,8%	27 aste tutte fisiche con diretta online(1)	74%	177%	Arte moderna e contemporanea	11.852.438	21.592	nd	
Pandolfini	28.250.000	0,7%	37	73%	91%	Gioielli e orologi	7.187.500	5.107	6.320.000	
Sotheby's	27.651.382(2)	25,8%	3	69,2% arte, 100% libri	86,4% arte, 100% libri	Arte moderna e contemporanea	26.476.000	131 opere d'arte, 316 libri	202.363 per l'arte, 3.720 per i libri	nd
Cambi	27.460.000	-21,8%	41 + 12 solo online	51%	72%	Arte moderna e contemporanea	5.880.000	8.458	3.250 (3)	nd
Meeting Art	25.600.000	2,8%	136	77,1%	125,7%	Arte moderna e contemporanea	11.800.000	7.170	3.570	nd
Aste Bolaffi	19.960.000	4%	21 (17 fisiche e 4 internet live)	70%	68%	Numismatica	5.100.000	10.330	1.930	4.900.000
Wannenes	17.892.645	-0,4%	20	67,5%	193,1%	Dipinti antichi	3.749.361	6.324	2.829	nd
Gruppo Finarte (4)	15.653.808	49,3%	18	60% circa	70% circa	Arte moderna e contemporanea	6.300.000	4.630	2.000-5.000	nd
Christie's	14.693.500	10,3%	1	91%	97%	Arte moderna e contemp., (unico)	14.693.500	53	277.236	nd
Sant'Agostino	12.000.000	20%	8+4 benefiche	80%	250%	Arte moderna	5.000.000	5.000	da 5.000 a 10.000	nd
Bertolami Fine Arts	11.225.000	38,6%	29 aste di cui 17 fisiche e 12 online	52%	73%	Numismatica	3.043.000	10.150	1.160	2.904.020
Boetto	10.000.000	0,0%	10	60%	65%	Antiquariato	5.000.000 c.ca	5.600	1.600	850.000
Farsettiarte	10.000.000	-37,5%	4	60%	50%	Arte moderna e contemporanea	8.250.000	1.420	7.042	nd
Pananti	6.500.000	3,2%	8+24 online	55%	60%	Ottocento	3.000.000	nd	tra 10-15.000	nd
Capitoliumart	5.992.000	19,3%	22	63%	57%	Arte Moderna	2.580.000	4.690	1.270	1.737.680
Babuino	5.000.000	11,1%	14	65%	nd	Dipinti, oggetti e mobili antichi	nd	5.699	nd	nd
International Art Sale	4.872.000	95%	3	71%	122%	Gioielli, orologi e argenti (unico)	4.872.000	919	5.300	nd
Itineris	4.069.125	nd(5)	20	65%	74%	Arte moderna e contemporanea	2.156.875	1.438	2.830	nd
Blindarte	3.800.000	1,3%	5	70%	80%	Arte moderna e contemporanea	2.400.000	c.ca 700	c.ca 5.500	nd
Maison Bibelot	2.653.000	-32%	6	60%	165%	A parimento gioielli antiquariato, arte moder. e contemp.	884.333	2.336	1.136	742.840

(1) di cui 1 asta benefica non presente nel fatturato 2018; (2) Sotheby's nel 2018 ha battuto a Milano il 20 febbraio la Biblioteca Sergio Rossetti con il 100% di venduto totalizzando 1.175.382 euro, dato non presente nel totale del moderno; (3) 3.970 escluso aste solo online; (4) Finarte e Minerva Auctions; (5) Per Itineris il 2018 è stato il primo anno di attività. Fonte: ArtEconomy24 su valori forniti dalle 20 case d'aste su 32 contattate che hanno partecipato

LE OPERE PIÙ CARE BATTUTE NEL 2018 IN ITALIA

I top lot che hanno conquistato i più alti valori (diritti inclusi) nelle aste italiane monitorate da ArtEconomy24

- **Christie's** Piero Manzoni, «Achrome», circa 1958, stima 1,8-2,5 milioni, venduto a 2.970.000 €
- **Sotheby's** Lucio Fontana, «Concetto spaziale, Attesse», 1967, stima 1-1,5 milioni, venduto a 2.409.000 €
- **Gruppo Finarte** Fiat 8V, telaio n. 106.000052, con 37 gare all'attivo, stima 2-2,5 milioni, venduto a 2.147.450 €
- **Pandolfini** Anello in platino con diamante type Iia, stima 400-600.000 €, venduto a 979.000 €
- **Il Ponte** Welfers Freres, Anello in platino con zaffiro Kashmir e diamanti, g 20,68, stima 130-180.000 €, venduto a 750.000 €
- **Aste Bolaffi** Alfa Romeo 8C "Pandion" Bertone, stima 220-260.000 €, venduta a 575.000 €
- **Farsettiarte** Giorgio de Chirico, «Oreste e Pilade», seconda metà anni '50, stima 300-400.000 €, venduto a 387.150 €
- **International Art Sale** Anello con rubino ct 4,17 Myanmar, stima 90-120.000 €, venduto a 355.700 €

● **Cambi** Giovanni Serodine, «San Gerolamo», circa 1625, stima 50-60.000 €, venduto a 337.500 €

● **Pananti** Angelo Morbelli, «Entremets. Mi ricordo quando ero fanciulla», 1905, stima 100-150.000 €, venduto a 225.000 €

● **Bertolami Fine Arts** Fausto Pirandello, «Donne al mare», 1930-31, stima 70-100.000 €, venduto a 221.975 €

● **Wannenes** Abito imperiale a fondo giallo con draghi ed i dodici simboli, Jifu, periodo Jiaqing (1796-1820), stima 14-18.000 €, venduto a 212.500 €

● **Blindarte** Andy Warhol, «Ritratto della Principessa Pignatelli», 1975, stima 120-180.000 €, venduto a 207.500 €

● **Meeting Art** Giorgio Morandi, «Fiori», 1947 circa, stima 125-140.000 €, venduto a 201.720 €

● **Itineris** Alighiero Boetti, «Nove quadrati (prototipo)», 1979, stima 150-200.000 €, venduto a 187.500 €

● **Boetto** Enrico Castellani, «Superficie bianca», 1993, stima 100-130.000 €, venduto a 155.000 €

● **Capitoliumart** Hans Hartung, «T1963 - U22», 1963, stima 100-120.000 €, venduto a 134.434 €

● **Maison Bibelot** Arnaldo Pomodoro, «Colonna a grandi fogli (per Mondadori)», 1972, stima 80-100.000 €, venduto a 100.000 €

● **Sant'Agostino** Giorgio de Chirico, «Cavalli antichi», anni 50, stima su richiesta, venduto a 100.000 €

● **Babuino** Giorgio de Chirico, «Due cavalli in un paese», fine anni 50, stima 40-60.000 €, venduto a 55.300 €. — **S.A.B.**

Aste italiane: mercato stabile

Prosegue la crescita dei compratori stranieri: sempre più usato il web. In cima agli acquisti l'arte del 900 e contemporanea

Silvia Anna Barrilà e Marilena Pirrelli

Il collezionismo italiano e i gioielli di famiglia continuano ad essere un grande serbatoio di approvvigionamento del mercato dell'arte dove crescono i compratori stranieri, con potere d'acquisto più alto degli italiani, sempre preparati e alla ricerca della qualità. La riforma della circolazione non è ancora a regime, le soglie di valore inapplicabili, mentre le procedure di autotestificazione per i beni da 50 a 70 anni sono operative. In crescita le procedure di notifica (una su tutte quella della collezione Esso) e gli acquisti coattivi da parte dello Stato. Rispetto al fatturato di 264,8 milioni del 2017, il 2018 ha fatto un piccolo balzo indietro attestandosi a 256,4 milioni di euro. È il totale aggiudicato dalle 20 case d'asta in Italia monitorate da «ArtEconomy24». Il mercato è sostanzialmente stabile. Conquistano il podio in termini assoluti il Ponte con due aste in più, seguita da Pandolfini (quattro in più) e Sotheby's, ma lo scettro in quanto a incremento va a International Art Sale che ha quasi raddoppiato l'aggiudicato con i gioielli, seguita da Finarte (+49,3% con tre aste in meno), Bertolami Fine Arts (+38,6% con quattro aste in più e una

sala d'asta a Londra) e Sotheby's (+25,8% con un'asta in più). Rilevanti gli incrementi di oltre il 19% de Il Ponte e Capitoliumart (con tre aste in meno). Un anno decisamente negativo, invece, per Farsetti (-37,5%), Maison Bibelot (-32%) e Cambi (-21,8% con tre aste fisiche e sei online in meno e l'assenza di un lotto importante come il bronzo Amitayus battuto nel 2017 a 4,7 milioni).

Quest'anno abbiamo introdotto anche la voce dei ricavi commissionali (che danno il polso del volume d'affari della casa d'aste) ma solo alcune società hanno reso trasparente il valore. Ci auguriamo che in futuro cresca questa sensibilità. A portare maggiori risultati sempre il comparto dell'arte moderna e contemporanea (12 su 20) - in particolare gli artisti italiani che registrano nuovi record mondiali (Leoncillo e Pirandello) con un ritorno d'attenzione per la figurazione del 900 -, seguito da gioielli (3), numismatica (2) e dipinti antichi, antiquariato e Ottocento. Il prezzo medio continua ad essere relativamente basso (5.000 €), a conferma del posizionamento verso valori medio-bassi del mercato italiano.

ONLINE

L'acquisto su internet è ormai pratica consolidata. Da Wannenes nel 2018 è cresciuto del 2,5% a 3,5 milioni di euro. Da Cambi ha rappresentato il 40% dei lotti e il 16% del valore, da Capitoliumart addirittura l'80% dei lotti e il 60% del valore. «È una crescita costante e trasversale a tutti i settori - spiega Giuseppe Bertolami di Bertolami Fine Arts -. È tangibile la maggiore domesticità e fiducia del pubblico». Sul web italiani e stranieri acquistano di tutto a tutti i prezzi.

Nel 2019 Bertolami lo userà per rilanciare il collezionismo di fascia medio bassa e per attrarre giovani collezionisti. Da Pandolfini ad ogni asta si collegano 150-200 clienti che si aggiudicano lotti anche da 100.000 euro, per un totale nel 2018 di 1.651 lotti per più di 4 milioni di euro. Il Gruppo Finarte ha venduto online lotti fino a 170.000 euro. Da Christie's sono, soprattutto, gli italiani a comprare sul web.

GARANZIE

Chipsenche le garanzie siano uno strumento solo delle majors sbaglia. Sono diffuse anche in Italia, c'è naturalmente chi non le usa e non intende farlo come Babuino, Blindarte e Il Ponte, ma c'è chi nel 2018 ne ha effettuate diverse, come Wannenes, considerandolo uno strumento efficace. Altri ne hanno fatto un uso prudente, solo in pochi casi per lotti di valore moderato, come Bertolami o Farsetti (5% dei casi). Pandolfini e Finarte non ne hanno effettuate nel 2018, ma non escludono di farlo in futuro. Anche Cambi, che le ha usate sporadicamente, prevede di aumentarle, così come Capitoliumart. «Oggi l'azienda ha una solidità sufficiente - spiegano Giorgio e Gherardo Rusconi - e la congiuntura richiede nuove strategie sulle risorse che coinvolgeranno questo strumento».

UN GRANDE SERBATOIO

Vendono gli italiani, acquistano gli stranieri: per tutti l'Italia è il bacino di approvvigionamento grazie alla ricchezza delle collezioni e delle opere disponibili. Addirittura Maison Bibelot dal 2018 ha organizzato una rete capillare di corrispondenti per avvicinare una clientela diffusa

in provincia. Reperire lottoli all'estero è per alcuni un obiettivo per il futuro, reso però difficile dalla concorrenza. «Le nostre aziende soffrono rispetto ai competitor europei - dice Pietro De Bernardi, ad di Pandolfini, - non tanto per le dimensioni e la professionalità, quanto per la normativa italiana più stringente». E questo è un limite anche per gli stranieri che comprano in Italia, che sono tantissimi, vengono da tutte le parti del globo con interessi trasversali. «Gli acquisti stranieri coprono poco più del 20% - così Gabriele Crepaldi di Farsetti. - Potrebbero essere di più ma sono scoraggiati dai lunghi tempi di attesa per le esportazioni e dall'incertezza dell'esito delle pratiche, proprio per questo preferiscono comprare opere d'arte contemporanea (meno di 70 anni) perché l'esportazione avviene per autocertificazione». Gli fa eco Filippo Bolaffi: «I collezionisti internazionali sono tenuti lontani dalle aste in cui è coinvolto la Soprintendenza, partecipano soprattutto per i pezzi moderni. Purtroppo a parte vini, gioielli e orologi, tutti gli altri dipartimenti sono stati subissati di notifiche». Da tempo le case d'aste italiane hanno differenziato l'offerta e non si limitano all'arte. Per il 2019 Bolaffi ha in programma un'asta di design e una di memorabilia. Wannenes aprirà ai vini, alle auto e terrà un'asta di pop e rock memorabilia. Auto anche per Capitolium Art, Finarte introdurrà vini e design.

SU INTERNET

Le interviste agli operatori verranno pubblicate a partire da lunedì su www.ilssole24ore.com/arteconomy